



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

29 Gennaio 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Il Nursind: «Part time per gli infermieri anziani e nuove assunzioni tra i giovani»

29 Gennaio 2020

Il sindacato durante un vertice al ministero del Lavoro ha chiesto una staffetta generazionale, l'inserimento della professione infermieristica tra i lavori gravosi per ottenere l'accesso anticipato alla pensione e l'esonero dei turni dopo i 55 anni.

di [Redazione](#)



Una **staffetta generazionale** tra infermieri anziani che uscirebbero gradualmente dal mercato del lavoro attraverso un **“part-time agevolato”** e i giovani che potrebbero beneficiare di assunzioni.

E ancora, l'inserimento della professione infermieristica tra i **lavori gravosi** al fine di ottenere l'accesso anticipato alla pensione e l'esonero dei turni dopo i 55 anni.

Sono alcune delle proposte avanzate dal **Nursind** al ministero del Lavoro per il primo incontro con le parti sociali alla presenza del ministro **Nunzia Catalfo** e del presidente dell'Inps. Presenti come Cgs, la confederazione generale sindacale, **Salvo Vaccaro** (nella foto), vicesegretario nazionale Nursind, e **Rosario Cutrupia** per la Gilda.

Il tavolo di confronto ha riguardato la riforma pensionistica in sostituzione di quota 100 che vedrà la sua naturale scadenza a dicembre del 2021. Il ministro ha aperto i lavori annunciando in primis la separazione da parte dell'Inps di due filoni di attività: assistenza e previdenza.

«Saranno istituiti cinque tavoli di confronto a cui parteciperemo anche come Cgs- spiega Vaccaro- Riguarderanno i lavoratori **discontinui** con la possibilità per questi soggetti di ricevere una pensione di

garanzia, le pensioni in essere, le non autosufficienze e cure domiciliari, la previdenza complementare e il superamento della legge Fornero attraverso una maggiore flessibilità in uscita».

Ed aggiunge: «Come Cgs anche abbiamo proposto la **staffetta generazionale** attraverso un “part-time agevolato” con il duplice effetto di accompagnare il lavoratore “anziano” verso una uscita graduale dal lavoro con una pensione integrativa all’attività lavorativa, con gli ovvi vantaggi sia in termini attività per l’anziano che vede ridotta l’attività lavorativa senza ingenti perdite, sia in termini di assunzioni per i giovani prevedendo ogni due part-time un giovane assunto”.

Dal Nursind sottolineano: «Abbiamo anche chiesto l’inserimento della professione infermieristica tra i lavori gravosi al fine di ottenere benefici in termini di accesso anticipato alla pensione e l’age management, cioè la possibilità di utilizzo del lavoratore in correlazione anche con le **varie fasi della vita** compresa la possibilità dell’esonero dai turni al superamento del 55esimo anno di età. Infine, abbiamo chiesto che **i risparmi derivanti da quota 100**, in considerazione della minore adesione rispetto alle previsioni, siano ridistribuite nella previdenza, per un totale di 6 miliardi nel triennio».

Medicina generale. Dalle Regioni nuove linee guida per assegnazione di incarichi ai corsisti

Dopo le [linee d'indirizzo di luglio](#) arriva una nuova guida all'applicazione delle misure del [DL Semplificazioni](#) per quanto riguarda l'assegnazione di incarichi e sostituzioni per i medici iscritti al corso di formazione. Ecco cosa è previsto.



29 GEN - Compensi uguali ai medici con contratto a tempo indeterminato con contratto a tempo determinato che si trasformerà in indeterminato al momento del conseguimento del diploma. Previste limitazioni agli incarichi: si potrà optare per uno solo nell'area della medicina generale (assistenza primaria, continuità assistenziale, emergenza sanitaria territoriale). E ancora, i medici iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale assegnatari di incarichi temporanei non possono, fino al termine del corso di rispettiva frequenza, acquisire ulteriori incarichi di sostituzione in uno dei settori della medicina generale.

Sono questi i capisaldi dell'aggiornamento delle linee guida delle Regioni per l'applicazione omogenea delle norme contenute nel DL Semplificazioni con cui si è previsto che anche i medici iscritti al corso di formazione in medicina generale possano partecipare all'assegnazione di incarichi.

Ricordiamo che sempre sul tema, lo scorso luglio erano già state diramate dalle Regioni delle [linee guida](#) per l'applicazione delle misure del [Di Calabria](#) e del DL Semplificazioni.

In base alle linee guida di luglio ricordiamo che i medici in formazione (per non pregiudicare la didattica) possono partecipare all'assegnazione d'incarichi con le seguenti limitazioni:

- a) assistenza primaria:** fino a 500 scelte con possibilità per le singole Regioni di incrementare tale limite fino ad un massimo del 30%;
- b) continuità assistenziale:** convenzionamento di continuità assistenziale a 24 ore settimanali;
- c) emergenza sanitaria territoriale:** sospensione parziale dell'attività convenzionale pari a 14 ore settimanali.

Agenas. Le Regioni intenzionate a bloccare la commissione per nomina Dg: “Aspettare esito ricorso Tar su Bevere”

La commissione Salute a maggioranza (contrarie Lazio e Toscana) ha deciso di non nominare i propri due componenti per la commissione che dovrà selezionare il nuovo Direttore generale dell’Agenzia. Il motivo? Attendere prima l’esito del ricorso al Tar contro la rimozione in base al principio dello spoils system dell’ex Dg Francesco Bevere.



29 GEN - "No a nostri rappresentanti nella commissione che dovrà selezionare il nuovo Direttore generale di Agenas prima che il Tar si sia pronunciato sul ricorso contro la rimozione in applicazione dello spoils system dell'ex Dg **Francesco Bevere**".

A quanto si apprende sarebbe questo l'orientamento della commissione Salute delle Regioni (contrarie Lazio a Toscana) alla richiesta giunta dal Ministero della Salute di nominare due membri indicati dagli Enti locali per la Commissione di valutazione dei candidati all'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS). In ogni caso domani dovranno pronunciarsi i governatori anche se il no appare scontato.

Ricordiamo che il bando è scaduto lo scorso 9 gennaio (avrebbero presentato domanda una cinquantina di candidati) ma su tutto pende il ricorso, presentato dallo stesso Bevere e da altre Regioni di centrodestra (Sicilia in testa) contro la scelta del Ministro Speranza di avvalersi dello spoil systems, su cui il Tar del Lazio dovrà pronunciarsi (il giudice monocratico ha bocciato la richiesta di sospensiva e ha rinviato il tutto alla collegiale).

Dopo la telenovela sui vertici Aifa che ha contraddistinto tutto il 2019 il 2020 potrebbe essere l'anno del braccio di ferro su Agenas. Stay tuned.

Luciano Fassari

la Repubblica

Prosciutto San Daniele, marchio a fuoco fino a ultima fetta



Il nuovo disciplinare della specialità friulana a denominazione di origine protetta (Dop). In vaschetta non ha conservanti, durata media fino a 60 giorni

29 gennaio 2020

IL SEGNO distintivo per eccellenza del **Prosciutto di San Daniele** è il marchio a fuoco del Consorzio che è impresso sulla cotenna. Per una perfetta tracciabilità di ogni coscia sulla cotenna, oltre al marchio, sono visibili anche il tatuaggio d'identificazione dell'allevamento, il timbro a fuoco del macello e la sigla Dot che riporta il giorno, mese e anno d'inizio lavorazione da cui si può ricavare il tempo di stagionatura. Lo ha evidenziato il direttore generale del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, Mario Cichetti, a Roma in occasione della presentazione del nuovo disciplinare della specialità friulana a denominazione di origine protetta (Dop).

"Il particolare posizionamento del marchio a fuoco e dei segni distintivi della Dop rendono riconoscibile - ha sottolineato Cichetti - il vero San Daniele fino all'ultima fetta. Ma quello che lo rende ancor più riconoscibile è il gusto" che nella interpretazione dello chef Francesco Aprea del ristorante stellato Idyllo by Aprea ha avuto un ruolo a tutto pasto. "Il Prosciutto San Daniele - ha detto lo chef Aprea - è molto versatile, e per il basso contenuto di sale si presta anche all'abbinamento col pesce, come il saltimbocca di merluzzo, e persino nel dessert. Per l'occasione servito con un brodo di prosciutto di San Daniele" molto apprezzato dai convitati. Ma anche chi ha occasioni di consumo più smart, con l'acquisto di prosciutto San Daniele in vaschetta farà assaggi di qualità: "in vaschetta - ha precisato ancora il Dg consortile Cichetti - non ha conservanti, tanto è vero che ha una conservabilità limitata, circa 60 giorni. Ed è stagionato un mese in più".

La produzione del Prosciutto di San Daniele Dop, ha precisato il Consorzio friulano, nel 2019 è circa 2.600.000 cosce avviate alla lavorazione. La produzione di pre-affettato in vaschetta ha segnato indici molto positivi, con oltre 21,2 milioni di vaschette certificate in leggera flessione rispetto all'anno precedente pari a 380.769 prosciutti per un totale di oltre 1.812.000 kg. Il pre-affettato si è riconfermato, quindi, il trend di vendita più performante per il Prosciutto di San Daniele, in linea con i nuovi stili di vita e le nuove modalità di consumo, che prediligono sempre più prodotti ready to eat.

CORRIERE DELLA SERA

Tumore al polmone, una nuova molecola blocca la malattia

Italia capofila in un trial europeo: parte l'arruolamento nello studio dei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule. Nello studio pubblicato su «Nature» il farmaco ha permesso il controllo della neoplasia nel 100 per cento dei partecipanti

di Redazione Salute



Nonostante i grandi progressi che si sono registrati in oncologia negli ultimi decenni, alcuni tipi di tumore sono rimasti fino a oggi refrattari a ogni trattamento farmacologico. Oggetto di oltre trent'anni di ricerche, le proteine RAS costituiscono la famiglia di geni maggiormente soggetti a mutazioni nei tumori umani. Una nuova molecola sperimentale, che agisce come un'infiltrata speciale all'interno della proteina KRAS, appare però in grado di bloccare le cellule cancerogene del tumore al polmone non a piccole cellule quando tutte le altre cure non funzionano. È quanto mostrano [i risultati di una ricerca recentemente pubblicata sulla rivista scientifica Nature](#): nella fase uno di sperimentazione (la prima di tre che portano all'approvazione di un nuovo farmaco) la molecola AMG510 ha permesso il controllo della malattia nel 100 per cento dei pazienti con questo tipo di neoplasia polmonare.

Al via la sperimentazione, in Italia 15 centri

A fronte dei promettenti esiti, nel 2020 parte l'arruolamento dei malati in uno studio di fase tre che coinvolgerà 300 centri e 650 pazienti e che vede l'Italia impegnata come capofila europeo con 15 centri partecipanti, coordinati dall'Università di Torino. Attualmente in Italia si registrano ogni anno 42.500 nuove diagnosi di tumore al polmone, di queste 35mila riguardano il tumore al polmone non a piccole cellule, che in circa 3mila casi è provocato dalla mutazione specifica KRAS. Fino ad oggi i ricercatori non erano stati in grado di trovare un «appiglio» che portasse i farmaci ad avere effetti sulla proteina mutata, ma la nuova molecola AMG510 (messa a punto dai ricercatori Amgen) sfrutta una «tasca» nascosta della KRAS per attaccarla: in sostanza, nascondendosi in un punto debole riesce a infiltrarsi e a bloccare le cellule tumorali del cancro al polmone.

Progetto del Gaslini vince il primo 'Seed Grant' di Telethon

29 Gennaio 2020



Mettere a disposizione delle associazioni di pazienti l'esperienza trentennale della Fondazione Telethon nella valutazione dei progetti scientifici, così da aiutarle a selezionare la migliore ricerca da finanziare con i fondi da loro raccolti. Questo l'obiettivo dell'iniziativa Seed Grant, di cui è stato selezionato il primo progetto vincitore, volto a trovare una terapia per la sindrome da deficit di Glut-1, rara malattia dovuta a un difetto nel trasporto degli zuccheri nel cervello e caratterizzata da epilessia spesso resistente ai farmaci e disturbi cognitivi. L'associazione che riunisce le famiglie dei pazienti affetti da questa malattia genetica, l'Associazione Italiana Glut1 Onlus, si è affidata alla Fondazione Telethon per gestire un bando di ricerca con cui assegnare 50 mila euro precedentemente raccolti grazie al contributo dei donatori. Una commissione scientifica ad hoc ha valutato le 13 proposte di progetto pervenute. A vincere la selezione è stato il progetto dell'Istituto Gaslini Università di Genova, che va nella direzione dell'applicazione della medicina personalizzata nel campo delle malattie rare. Si propone, infatti, spiega Federico Zara, dell'Uoc di Genetica Medica del Gaslini, "di sviluppare nuove molecole capaci di aumentare l'afflusso di glucosio nel cervello e di incrementare l'espressione del trasportatore deficitario Glut1, quindi di testarne l'efficacia su cellule di pazienti". "Come piccola associazione - spiega la presidente Monica Lucente - non saremmo stati in grado da soli di valutare il vero valore scientifico dei progetti di ricerca. Senza le competenze messe a disposizione da Fondazione Telethon avremmo rischiato di disperdere i fondi raccolti". Con il prossimo Seed Grant, il cui bando sarà a breve disponibile, Fondazione Telethon si metterà a disposizione di altre associazioni interessate. "L'auspicio - conclude Manuela Battaglia, responsabile della Ricerca Telethon - è che sempre più associazioni seguano questa stessa strada, nell'ottica di sviluppare la migliore ricerca possibile".

Sindrome Asperger e Adhd, 1,5 mln malati Italia, 20% si cura

29 Gennaio 2020



(ANSA) - ROMA, 29 GEN - Sono 1,5 milioni gli italiani che soffrono della sindrome di Asperger e dell'Adhd, il Disturbo da deficit di attenzione e iperattività. Ma sono solo 300mila quelli che vengono diagnosticati e curati: uno ogni cinque. E' questa la fotografia fatta durante il congresso della Società italiana di neuropsicofarmacologia (Sinpf), aperto oggi a Milano, che è anche l'occasione per inaugurare un network nazionale per promuovere la ricerca del settore. Una rete che vede anche la collaborazione tra neuropsichiatri infantili e psichiatri, e le associazioni dei pazienti e dei loro familiari, per realizzare campagne informative nazionali per diffondere la consapevolezza della necessità di occuparsi delle persone con questo genere di disturbi. Riconoscerli, infatti, è indispensabile per evitare molte difficoltà: si stima che nei soli Stati Uniti il costo sociale dell'Adhd negli adulti oscilla fra i 140 e i 260 miliardi di dollari fra spese sanitarie e mancata produttività. Inoltre la presenza di Adhd favorisce la comparsa di altri disturbi come la depressione (nel 40% dei casi), i disturbi d'ansia (nel 35%) e l'abuso di sostanze (il 10%). "I disturbi del neurosviluppo si manifestano di solito nell'infanzia, spesso in concomitanza fra loro, con deficit che possono influenzare il benessere anche in età adulta perché favoriscono la comparsa di altre malattie psichiche e compromettono il funzionamento sociale e lavorativo - spiega Claudio Mencacci, co-presidente della Società italiana di neuropsicofarmacologia - Questi disturbi infatti persistono nell'adulto, pur con manifestazioni cliniche che possono modificarsi a seguito dello sviluppo individuale. Purtroppo, non sono rari i casi in cui i sintomi restano senza diagnosi ben oltre i 18 anni: nell'adulto infatti l'Adhd e l'Asperger possono essere 'mascherati' da altre condizioni psicopatologiche". In Italia, precisa Mencacci, "è stato stimato che picchi di Adhd siano presenti nel 25 - 30% dei pazienti con dipendenze e disturbi alimentari".